



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 249/2025 S.N.

Roma, 27 marzo 2025

Al Ministero dell'Interno
Responsabile della prevenzione della corruzione e della
trasparenza
Prefetto Antonio Cananà
p.e.c. responsabiletrasparenzaecorruzione@pec.interno.it

Al Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Vittorio Pisani

e, per conoscenza
All'A.N.A.C.
p.e.c. protocollo@pec.anticorruzione.it

Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
p.e.c. dipps001.0120@pecps.interno.it

OGGETTO: Richiesta di chiarimenti e osservazioni sulla nota del decorso 20 dicembre, indirizzata all'RCPT della Polizia di Stato con la quale l'A.N.A.C. ha raccomandato l'adozione dei presidi previsti dalla normativa vigente per la prevenzione e la gestione delle possibili ipotesi di conflitto di interessi in capo al Dr. Flavio D'AMBROSI.

Rif. Nota Prot. Uscita N. 0000570 del 19 marzo 2025.

Il sottoscritto **Domenico PIANESE**, nella sua veste di Segretario Generale e rappresentante legale del CO.I.S.P. (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia), p.e.c. coisp@pec.it, mail coisp@cosip.it, telefono 06/48903773, chiede chiarimenti e porge pertinenti osservazioni in ordine alla nota ANAC del decorso 20 dicembre, partecipata a questa O.S. con la nota in riferimento del 19 marzo u.s.

Al riguardo, premesso che

- con nota del 29 aprile 2024 (**all. 1**), questa O.S. ha segnalato al Sig. Capo della Polizia, quale vertice dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, le incompatibilità normative *ergo* possibili ipotesi di conflitto di interesse che si incentravano sulla posizione del Primo Dirigente della Polizia di Stato, Dr. Flavio D'AMBROSI;
- poiché la predetta nota non è mai stata riscontrata, il 6 giugno è stata inoltrata apposita segnalazione all'A.N.A.C. (d'ora in avanti Autorità) (**all. 2**);
- con nota del 3 settembre 2024 (**all. 3**), questa O.S. ha inoltrato istanza di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., concernente la "*Gestione Gruppo sportivo della Polizia di Stato Fiamme Oro e l'accesso alle strutture sportive della Polizia di Stato*", chiedendo *documenti e dati*;
- con nota Prot. 0035994 del 9 settembre 2024 (**all. 4**), il Direttore dell'Ispettorato Assistenza, Attività Sociali, Sportive e di Supporto Logistico al Dipartimento della Pubblica Sicurezza (d'ora in avanti Ispettorato), ha riscontrato solo parzialmente l'istanza di cui sopra proposta da questa O.S. per il tramite della Segreteria del Dipartimento della P.S., ai sensi dell'art. 5, comma, del D.lgs n.33/2013 e ss.mm.;
- con nota del 19 dicembre 2024 (**all. 5**) l'Autorità ha risposto in maniera piuttosto lapidaria alla segnalazione di questa O.S., affermando nell'ultimo capoverso di aver interessato l'RCPT del Ministero dell'Interno (e non solo della Polizia di Stato) "*(...) al fine di raccomandare l'adozione dei presidi previsti dalla normativa vigente per la prevenzione e la gestione delle possibili ipotesi di conflitto di interessi (...)*";
- con p.e.c. del 18 febbraio 2025 (**all. 6**) questa O.S., poiché l'Autorità aveva comunicato che dall'analisi degli atti e dall'istruttoria condotta non apparivano emergere violazioni del d.lgs. n. 39/2013, aveva invitato l'Autorità medesima a riflettere sul significato del proprio mandato nel momento in cui nell'apposita partizione del sito vi era espressamente specificato che Essa si concentrava oltre che

- sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi (art. 1, lett. g e h, del succitato D.Lgs n. 39/2013), anche sull'imparzialità dei pubblici funzionari.
- Con nuova richiesta di accesso civico generalizzato è stato richiesto alla Segreteria Generale del Dipartimento di poter avere accesso alla nota che la predetta Autorità aveva trasmesso all'R.C.P.T. della Polizia di Stato, Prefetto Antonio CANANA';
 - il predetto R.C.P.T., acquisito il nulla osta dell'Autorità, ritenuta - *molto opinabilmente* - parte contro-interessata, con nota Prot. Uscita N. 0000570 del 19 marzo 2025 (**all. 7**), ha partecipato a questa O.S. la nota del 20 dicembre 2024 (**all. 8**) con la quale l'Autorità medesima ha palesato diverse criticità in ordine alla "Questione relativa alla presunta incompatibilità del Presidente della Federazione Pugilistica Italiana (di seguito "Federazione" o "FPI") Dr. D'AMBROSI";
 - con nuova e separata richiesta - a titolo integrativo - questa O.S. ha chiesto alla Segreteria del Dipartimento di soddisfare appieno la richiesta di accesso civico generalizzato, riscontrata solo parzialmente dal Direttore dell'Ispettorato (**all. 9**). L'istruttoria è ancora in essere.

Ciò stante, poiché dall'attenta disamina del documento trasmesso all'R.C.P.T. dall'Autorità emergono svariati e utili spunti di riflessione sulla contraddittorietà e incongruenza delle plurime cariche e funzioni accorpate - sia perché assegnate sia perché assunte autonomamente - dal Dr. D'AMBROSI, val bene la pena far rilevare come questa O.S., così come evidenziato nell'*excursus* storico di cui sopra, abbia profuso notevoli energie per indurre l'Amministrazione a ponderare attentamente l'illegittimità della posizione del suddetto Dirigente sotto il profilo del **conflitto di interesse**.

Questa O.S., atteso il silenzio dell'Amministrazione della P.S. sul punto, è interessata e confida negli approfondimenti che codesto Spett.le R.C.P.T. effettuerà in ordine alla vicenda per eliminare ogni possibile dubbio sul **conflitto di interesse** in cui versa il Dr. D'AMBROSI, il quale, si ribadisce, che ancor oggi, oltre ad essere un Primo Dirigente della Polizia di Stato, responsabile dei Gruppi Sportivi Fiamme Oro, è anche un quadro sindacale, componente del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. e, infine, Presidente della F.P.I.

Ora, pur se l'Autorità ha ritenuto "(...) non (...) assumere rilievo - allo stato e ai fini della configurabilità di un'ipotesi di violazione del d.lgs. n. 39/2013 - l'incarico di componente del Consiglio Nazionale del CONI, consesso del quale sono membri di diritto

i Presidenti delle singole federazioni sportive (...)”, la medesima ha comunque svolto “(...) **alcune osservazioni relative a un'eventuale ipotesi di conflitto di interesse (...)**”, evincibile da due elementi in particolare:

- a) il dott. D'Ambrosi è componente delle commissioni preposte alla selezione degli atleti dei Gruppi sportivi della Polizia;
- b) per consentire l'accesso degli utenti alle palestre presenti presso Istituti e centri della Polizia, era stata prevista fino a pochi mesi fa una copertura assicurativa, ottenibile solo con l'iscrizione alla FPI.

Procedendo per ordine.

In merito alla mozione sub a), il dott. D'Ambrosi, così come evincibile dal sito della Polizia di Stato (e questa O.S. può produrre ogni singolo decreto a firma del Sig. Capo della Polizia) è stato, come è, componente delle commissioni preposte alla selezione degli atleti dei Gruppi sportivi della Polizia di Stato non solo odiernamente, ma anche quando non ne era il responsabile. Egli ha fornito il proprio contributo e/o adottato - proprio nella sua veste di Dirigente della Polizia di Stato - decisioni o atti ufficiali che riguardassero anche assunzioni (arruolamenti) di pugili affiliati alla F.P.I., persino non italiani. *In nuce*, ha inciso su determinazioni che, così come rimarcato dall'Autorità, riguardassero in senso lato anche la predetta Federazione.

Altro nodo cruciale, con riferimento all'ipotesi sub b), nonostante sia stato *ictu oculi* evidente anche per l'Autorità il possibile conflitto di interesse della copertura assicurativa ottenibile solo con l'iscrizione alla F.P.I., il Direttore dell'Ispettorato non è stato dello stesso avviso (vedasi nota Prot. 0035994 del 9 settembre 2024 *all. 4 cit.*). La ragione economica del risparmio della spesa “(...) *rispetto all'accensione, da parte del Presidio di Polizia interessato, di una polizza assicurativa generale che copra i rischi per le attività sportive svolte presso le palestre (...)*”, infatti, è stata solo paventata ma **non è stata affatto dimostrata**: perché la F.P.I. e non, ad esempio, un'altra federazione a cui la Fiamme Oro erano e sono parimenti affiliate? Come si può dire che se “(...) *Il tesseramento alla Federazione Pugilistica Italiana - del costo di soli euro 5 all'anno per ogni frequentante - garantisce la copertura assicurativa dei frequentatori delle palestre al fine di evitare eventuali pretese risarcitorie nei confronti dell'Amministrazione (...)*”, lo stesso identico trattamento non sarebbe stato riservato anche da altre Federazioni, ugualmente fidelizzate? Ciò è tanto più vero, se si tiene in considerazione proprio la

copertura dell'incarico di Presidente della F.P.I. da parte del Dr. D'AMBROSIO, intraneo all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza: sorprende, in tal senso, il silenzio serbato dall'Amministrazione che avrebbe dovuto essere più sensibile all'**inopportunità** a livello amministrativo di una tale scelta, proprio per i legittimi dubbi che la convivenza delle due cariche assunte da un proprio Dirigente avrebbe sollevato. Così come messo bene in evidenza dalla medesima Autorità, infatti, non solo potrebbe, ma assume rilievo proprio il fatto il Dr. D'AMBROSIO ricopra funzioni e incarichi che potenzialmente lo pongano, e non solo in via ipotetica, in conflitto di interesse.

Un'ultima notazione, infine, venga consentita sull'ulteriore contraddizione incarnata dal predetto Dirigente, che è anche un dirigente sindacale e che in tale veste partecipa a nome del Sindacato a importanti riunioni che concernono anche assetti organizzativi del Dipartimento della P.S. (es. la riunione tenutasi presso l'Ufficio per le Relazioni Sindacali nel cui contesto è stato analizzato l'eventuale transito del Servizio Assistenza e Attività Sociali nell'Ispettorato, di cui sopra, del quale, guarda caso, il Dr. D'AMBROSIO ne è il Vice Direttore).

Al riguardo, l'Autorità nella propria nota del 19 dicembre 2024 inviata a questa O.S. (*all. 5 cit.*), pur avendo tenuto preliminarmente a evidenziare come esulassero dalle proprie competenze “(...) *le questioni relative alla presunta illegittimità nel conferimento di incarichi a favore di soggetti titolari di cariche presso organizzazioni sindacali (...)*”, ha affermato, tuttavia, di aver inviato al Governo e al Parlamento l'Atto di segnalazione n. 4 del 10 giugno 2015 concernente proprio l'estensione, tra le cause di inconferibilità e incompatibilità, alla provenienza da, o allo svolgimento di, cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali.

Dalla disamina del suindicato atto di segnalazione, laddove l'Autorità tratta delle inconferibilità, è stato espressamente specificato al punto 2 (concernente la valutazione de “*l'estensione del regime delle inconferibilità alla provenienza da cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali*”) che “(...) *Un secondo nodo preliminare riguarda l'estensione, tra le cause di inconferibilità e incompatibilità, alla provenienza da, o allo svolgimento di, cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali, cause considerate dalla disciplina vigente in qualche sporadico caso, ma non in modo organico. La provenienza da queste posizioni può sicuramente compromettere l'imparzialità nell'esercizio dell'incarico.*”



Segreteria Nazionale
Via Cavour 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla luce di tali affermazioni, questa O.S. vuole conoscere quali provvedimenti le SS.LL. ritengono debbano essere adottati per rimuovere le incompatibilità rilevate dall'Autorità.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale del COISP

Domenico Pianese